

Consiglio comunale del 5.07.04: Alberature di Via Pedotti

Prima di entrare nel merito di questo messaggio vorrei brevemente sintetizzare l'importanza della cura e della salvaguardia del verde in città e di un corretto trattamento degli alberi. È un argomento che mi è sempre stato a cuore e per il quale, dopo aver dedicato molto tempo ed energie, penso di avere con gli anni anche acquisito una certa competenza.

Specialmente gli alberi ad alto fusto, ma anche tutto il verde cittadino, oltre al piacevole e rilassante aspetto decorativo, influenzano il microclima, sia con l'ombra che favorendo il ricambio e l'umidificazione dell'aria. È quindi sufficiente la presenza di alcuni grandi esemplari per migliorare la qualità di vita di un'intera piazza o di una strada. Basterebbe al proposito osservare in questi giorni di calura la differenza nel soggiornare in Piazza del Sole o in Piazza Simen. Non per niente le sculture giocattolo sono state ben presto trasferite da una all'altra.

Nonostante questa evidenza la sensibilità su questo tema è purtroppo ancora troppo scarsa e non solo a Bellinzona.

Quattro sono i punti secondo me importanti da osservare per migliorare la situazione:

- Il primo è quello di **salvaguardare al massimo il patrimonio arboreo ancora disponibile**, contro la mania degli abbattimenti generalizzati che sta prendendo un po' tutti. Alberi come i platani di Piazza Simen hanno impiegato 200 anni per crescere e non si possono eliminare con un colpo di motosega, senza intraprendere prima tutto quanto è in nostro potere per salvarli ancora. Quando si spendono centinaia di migliaia di franchi per perizie legate ai trasporti o ad edifici pubblici, mi sembra che si possano pagare alcune migliaia di franchi per una perizia sulle piante, evidentemente eseguita da persone competenti nell'arboricoltura cittadina e non in quella forestale.
- Il secondo è il **numero delle piante e la loro distribuzione su tutto il territorio**. Il nuovo PR prevede l'alberatura di diverse strade e sarebbe quindi auspicabile che venga data finalmente la priorità non solo ad asfalto e cemento, ma anche alle piante, evidentemente però ad alto fusto e non a semplici arbusti com'è spesso il caso. Se poi pensiamo che una nuova pianta costa approssimativamente come un metro quadrato di asfalto, ci si rende conto come con poco investimento si potrebbe già ottenere molto. Spero quindi che nel prossimo preventivo il nuovo Municipio voglia inserire un cospicuo investimento a questo scopo.
- Il terzo è la **libera crescita delle piante**. Il messaggio in esame parte dal presupposto completamente sbagliato che siano di per sé necessari degli "interventi periodici mirati al contenimento dello sviluppo degli alberi ad alto fusto" anche quale "premessa per una lunga vita delle piante". Dove non ci sono particolari problemi di intralcio, gli alberi, se sani, non devono invece essere toccati. Si deve solo togliere regolarmente eventuali rami secchi o pericolanti.
- Il quarto è **la cura ed il trattamento adeguato**. Non dobbiamo ripetere gli errori del passato. Come tutte le scienze anche l'arboricoltura è evoluta con il tempo e grazie soprattutto alle ricerche del Prof. Alex Shigo dell'Università di Durham, negli Stati Uniti (ma anche più recentemente ad esempio del Prof. Lothar Wessolly delle Università di Dresda e Berlino o della Federazione svizzera per la cura degli alberi) sappiamo che i tagli fatti filo tronco, quelli che lasciano monconi e i tagli internodali come le capitozzature, rappresentano i principali problemi per gli alberi. Infatti il legno si scolora rapidamente, decade, si producono cavità, fessurazioni circolari e radiali, legno umido che favorisce lo sviluppo di carie e soprattutto perdita di energia che favorisce gli attacchi parassitari ed il deperimento del legno fino alle radici. Inoltre più si taglia, più si causa uno sviluppo incontrollato ed abnorme di nuova vegetazione che necessiterà sempre di nuovi interventi. Quindi la cura degli alberi cittadini necessita di particolari conoscenze che né il forestale, né il giardiniere comune hanno necessariamente ricevuto nella loro formazione di base, finalizzata ad altri scopi. Oltretutto a Bellinzona si continua ad affidare questo lavoro anche ad altro personale

totalmente incompetente. Ancora recentemente all'albo comunale figurava il concorso per l'assunzione di "operai generici", tra i cui compiti figuravano anche la cura ed il mantenimento del verde.

Spero che quindi in futuro anche la città di Bellinzona si impegni ad assumere personale competente, da dedicare esclusivamente a questo scopo, facendogli seguire prima a spese del Comune una necessaria formazione in Svizzera interna o in Italia.

Vengo ora più concretamente al Messaggio sull'Alberatura di Via Pedotti .

Dopo la premessa generale sbagliata, che ho ricordato prima, il Messaggio cita per analogia due **interventi precedenti di manutenzione**. Per quelli dell'ex-Stallone mi ricordo che al momento dell'approvazione del Messaggio alcune potature erano già state eseguite in modo poco professionale dagli operai del Comune. Per quelle di Piazza Simen e Via Vela, secondo il consuntivo a pag. 95, meno della metà dell'importo votato è stato finora utilizzato. Vorrei quindi innanzitutto sapere se, quando e a quale ditta specializzata sono stati deliberati nei due casi i lavori e qual è il bilancio e il consuntivo definitivo dell'intervento.

In questo caso, forse ad eccezione delle ultime due piante verso Piazza S. Biagio, non mi sembra che ci sia "l'urgente intervento di contenimento" descritto nel messaggio. Inoltre "la crescita dei rami che copre il campo stradale di Via Pedotti", presentato come ulteriore giustificazione dell'intervento, è invece un aspetto estremamente positivo di quelle piante, assolutamente da non toccare, né rovinare.

Il vero viale alberato, come si può ancora ammirare in Italia o in Francia, è proprio quello nel quale le piante coprono tutta la strada. È solo da noi che, con motivazioni spesso discutibili come quelle del passaggio dei carri del Rabadan sul Viale della Stazione, si continua a potare le piante a filo di marciapiede, brutalizzandole in modo osceno, oltretutto con altri spiacevoli effetti collaterali come la sostanza collante sulla pavimentazione circostante.

Visto il valore dei tigli in questione, che purtroppo al loro interno recano ancora i segni di passate capitozzature e maltrattamenti, mi sembra più opportuno prima di intervenire, di far eseguire una **perizia da persone competenti** come ad esempio il vodese Roland Truand, che diversi anni fa, grazie al nostro intervento presso il Consigliere di Stato on. Respini, aveva curato e salvato i più o meno coetanei tigli di Via Lavizzari.

Inoltre, prima del taglio dell'albero nel frattempo seccato, bisognerebbe anche appurare i motivi del deperimento per evitare il ripetersi di situazioni analoghe con altri alberi, ed assicurare comunque la sua sostituzione, non prevista invece dal messaggio.

Infine bisogna prendere in considerazione che nella zona è prevista la costruzione di **ripari fonici** da parte delle FFS. Sarà fondamentale che le fondamenta degli stessi non vadano ad incidere l'apparato radicale dei tigli, annullando qualsiasi effetto positivo di una eventuale adeguata manutenzione.

Bisognerebbe conoscere ed adottare, daltronde anche nel resto della città, le norme sulla protezione degli alberi nei cantieri emanate ad esempio dalla città di Berna.

Per il momento quindi, pur apprezzando il fatto che si voglia far capo a ditta specializzata e si vogliono spendere soldi per la manutenzione degli alberi, ma per le incognite ancora presenti che ho sottolineato e per le negative esperienze passate, voterò contro il messaggio ed invito evidentemente altri colleghi a fare altrettanto.

D'altra parte vorrei qui ribadire quanto già più volte comunicato ai responsabili dell'Ufficio tecnico e dei Magazzini comunali, e cioè che l'Ing. Mauri (uno dei cittadini bellinzonesi più competenti in materia ed attualmente in pensione) ed il sottoscritto sono sempre benevolmente e disinteressatamente disponibili a collaborare in questo importante compito di mantenimento del verde cittadino nel solo comune interesse pubblico per la nostra città. Spero però che non si continui ad evitare per principio qualsiasi nostro coinvolgimento.